

## **Approfondimento**

L'antica chiesa di S. Paolo fu costruita nel 1192 e ben presto fu dotata di un cimitero, il che fa ritenere che svolgesse ufficio parrocchiale fin dalle origini.

Nel 1491 le monache del Monastero della Misericordia furono cacciate dal loro monastero, che fu dato ai padri Cisterciensi, e trasferite in questa chiesa. Causa del trasferimento fu l'ostilità verso le monache del duca Ercole I d'Este e della moglie Eleonora d'Aragona. Ben presto iniziò la ricostruzione della chiesa e la costruzione di un conveniente cenobio, opere che si valsero anche della benevolenza della Comunità: in particolare, nel 1495, quando furono demolite le scale esterne che permettevano di accedere al piano superiore del palazzo comunale, demolizione voluta dal duca per abbellire la piazza, tutti i marmi ricavati furono donati al cantiere delle monache di S. Paolo. Nel 1509 il dormitorio del monastero era concluso; già l'anno successivo le monache riuscirono a recuperare, grazie a un decreto papale, l'antico fabbricato della Misericordia, ma rimasero insediate a S. Paolo.

Lavori di ornamentazione della chiesa sono documentati nel 1582, ma già nel 1603 le monache progettavano di costruire una nuova chiesa. Progetto compiuto a metà perché nel 1605 fu ricostruita solo la chiesa interna. La chiesa esterna fu rifatta solo nel 1653 sotto la direzione di Cristoforo Galaverna.

Nel 1783, il duca Ercole III soppresse il monastero della Madonna e quelle monache vennero ad abitare in S. Paolo; per questa ragione furono necessari lavori di ampliamento al monastero. Ma anche le monache di S. Paolo furono soppresse nel 1796. Nel 1816 la chiesa fu riaperta e nel monastero fu insediato un educandato per le ragazze povere, voluto dal duca Francesco IV e generosamente protetto dalla duchessa Maria Beatrice di Savoia. La chiesa, passata ai padri dell'Oratorio, subì nel 1890 il rifacimento della facciata, a filo con le altre case della strada, il che comportò un brutale taglio del corpo della chiesa.

L'intero complesso ospita oggi scuole, attività culturali e la biblioteca della facoltà di Giurisprudenza. La chiesa esterna e quella interna sono oggi in fase di restauro e ospiteranno attività espositive. Nella chiesa interna sono ancora leggibili affreschi nelle lunette della volta e sono visibili quattro busti di santi opera di Giovanni Battista Codebò.

